

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Teva “diserta” il consiglio comunale sulla crisi a Nerviano: «Al lavoro per dare continuità al sito»

Leda Mocchetti · Saturday, July 16th, 2022

Nel chiostro dell'ex Monastero degli Olivetani venerdì 15 giugno per parlare del **futuro dello stabilimento Teva di Nerviano**, a rischio chiusura ormai da oltre un anno e sotto procedura di licenziamento collettivo da maggio, c'erano tutti: consiglieri comunali, regionali e di Città Metropolitana e amministratori locali di altri comuni. Anzi, quasi tutti: **chi ha “disertato” la seduta, infatti, è stata l'azienda**, che ha deciso di non partecipare al **consiglio comunale aperto** organizzato da Piazza Manzoni per dare un segnale di vicinanza ai lavoratori e ribadire l'intenzione di non lasciare nulla di intentato per salvare il sito.



«**Al fine di tutelare al meglio il futuro dello stabilimento non ci sarà possibile partecipare** – ha fatto sapere l'amministratore delegato dello stabilimento Teva di Nerviano Antonio Ambrosio in una nota letta durante il consiglio comunale -. Ad oggi siamo infatti coinvolti in **interlocuzioni con soggetti terzi per definire la migliore soluzione possibile** per il sito di Nerviano sulle quali siamo tenuti a mantenere la massima riservatezza. Intendiamo ribadire il nostro **impegno per individuare modalità che preservino continuità occupazionale e produttiva** dello stabilimento anche attraverso il tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte aperto in Regione Lombardia. A tal proposito ricordiamo come il Gruppo Teva abbia intrapreso lo stesso anno il medesimo percorso relativamente allo stabilimento sito a Bulciago, conclusosi con un esito positivo con la continuità del sito. Non mancheremo di comunicare non appena sarà possibile gli sviluppi relativi al futuro del sito produttivo di Nerviano».

La **decisione del gruppo industriale di chiudere i battenti in via Pasteur era arrivata ad aprile dello scorso anno** come un vero e proprio fulmine a ciel sereno per gli oltre 350 dipendenti del sito, che da subito avevano iniziato a far sentire la propria voce e hanno continuato a farlo a più riprese **scendendo in presidio lungo la statale del Sempione e davanti alla sede della Regione** e lavorando parallelamente grazie alle organizzazioni sindacali sui tavoli di confronto istituzionali. Una speranza, per la verità, in oltre un anno di crisi si era aperta con **due proposte vincolanti** sottoposte a due diligence per verificare la possibilità di un percorso industriale soddisfacente, ma era poi naufragata: **una delle due aziende aveva fatto un passo indietro**, scegliendo di investire su altri mercati, e **l'altra aveva presentato un masterplan ritenuto non soddisfacente**. E poco ha cambiato per i lavoratori lo **slittamento della scadenza fissata dalla proprietà per il termine dell'attività produttiva**, che è stata garantita fino alla fine dell'anno invece che fino a luglio: la procedura di licenziamento collettivo avviata a maggio rimane e per i dipendenti **ormai il tempo**

---

**stringe.**

This entry was posted on Saturday, July 16th, 2022 at 12:04 pm and is filed under [Alto Milanese, Economia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.